

<https://www.unz.com>
APRIL 10, 2023

Controllo Ebraico dei Presidenti USA #2 — Ronald Reagan

di KARL HAEMERS



Simile a un tossicodipendente che deve toccare il fondo per riconoscere l'intero orrore e la miseria della vita prima di rivolgersi sinceramente al recupero, così dobbiamo comprendere tutte le profondità del potere ebraico su di noi prima di poter davvero cambiare la nostra situazione.

Nel numero 1 di questa serie abbiamo trovato gli ebrei che hanno ottenuto il controllo sul presidente degli Stati Uniti **Woodrow Wilson**, portando alla collocazione nella Corte Suprema del primo ebreo, all'imposizione del disastroso sistema della Federal Reserve dominato dai banchieri ebrei e all'entrata nella guerra mondiale Io a profitto e vantaggio degli ebrei.

Molti altri presidenti possono essere scelti quasi a caso per continuare questo esame, ma ci occuperemo ora di Ronald Reagan perché si stima che intorno al 1980 sia stato il culmine dell'ascesa del potere ebraico in America, quando finalmente raggiunsero il dominio nel lungo periodo. deteneva il potere dei protestanti bianchi anglosassoni (WASP).

Negli ultimi 60 anni, gli ebrei sono saliti allo status di élite negli Stati Uniti, rimpiazzando totalmente la tradizionale élite WASP che era solita governare il paese. La loro infiltrazione nelle più alte cariche di ogni istituzione americana, la loro estrema sovrarappresentazione in ogni professione, il loro controllo sui mezzi di informazione ed intrattenimento, la loro sovrarappresentazione nelle università, è ancora più pervasiva in America oggi che nella Germania di Weimar.. .

Ma a differenza dell'élite WASP che hanno destituito, gli ebrei sono diventati quella che il professor Kevin MacDonald, nella sua trilogia di libri sulla cultura ebraica, chiama una "élite ostile". La vecchia élite WASP non ha mai perso il senso della *nobiltà obbligata* nei confronti della gente comune d'America. Erano, dopotutto, della stessa religione e della stessa origine etnica, e sentivano un senso di responsabilità per il benessere generale di tutti i loro concittadini. La nostra nuova élite ebraica è diversa. Non sentono alcuna identità con gli americani comuni, solo disprezzo, e si preoccupano solo di "ciò che è bene per gli ebrei".

Non solo questa nuova élite ebraica non ha empatia per la tradizionale maggioranza europea in America, ma lavora per indebolirla...

-Benton Bradberry, *Il mito della malvagità tedesca*, 2012, pp. 434-5

L'elezione di Ronald Reagan nel 1980 ha segnato una pietra miliare in questo progresso del potere ebraico e probabilmente potrebbe essere vista come il momento di transizione. Reagan è stato il **40° presidente** durante due mandati dal 1981 al 1989, con il vicepresidente George HW Bush. Vedremo il ruolo svolto dagli ebrei nella traiettoria di Reagan e la ricettività di Reagan nei confronti del potere ebraico.

Origini della mafia mediatica ebraica

Reagan ha frequentato l'Eureka College in Illinois, lo stato in cui è nato. Lì ha recitato in recite scolastiche. “Dopo la laurea, è diventato un annunciatore sportivo radiofonico. Un provino nel 1937 gli valse un contratto a Hollywood. Nei due decenni successivi è apparso in 53 film. Secondo Dan Moldea, ricercatore e autore di criminalità organizzata, nel suo ***The Corruption of Ronald Reagan:***

Reagan venne a Los Angeles nel 1937 per girare film e, nel 1940, la MCA rilevò la sua agenzia di talenti. Lew Wasserman divenne l'agente personale di Reagan; ha negoziato un contratto da un milione di dollari con la Warner Brothers per conto di Reagan. Nel 1946 Wasserman divenne presidente della MCA e l'anno successivo Reagan, con la sua carriera cinematografica già in declino, divenne presidente della Screen Actors Guild.

MCA "è stata fondata nel 1924 da Jules Stein, un oftalmologo di Chicago che divenne rapidamente amico della malavita locale", secondo Moldea. Non affermerà l'ovvio, che Stein fosse ebreo, né che il "mondo

sotterraneo" con cui Stein si alleò includesse anche elementi ebraici. Anche Lew Wasserman, che era l'agente personale di Reagan ed era diventato presidente della MCA, era ovviamente ebreo.

Ogni aspetto della vita di Reagan, dalle sue carriere nella recitazione e in politica ai suoi successi finanziari, è stato diretto dalla MCA, che, con l'aiuto della mafia, è stata la forza più potente di Hollywood dalla metà degli anni '40 fino a quando la famiglia Bronfman ha acquistato la compagnia nel 1995. Anche la famiglia Bronfman era/è ebrea, così come la mafia di Hollywood, come vedremo.

Può sembrare noioso identificare così tanti dei nomi in questa indagine come ebrei, ma questo è qualcosa che Moldea e alcune altre fonti a cui ci riferiamo non lo faranno, rendendolo significativo un oscurantismo. Rivelare l'identità ebraica di coloro che hanno creato e controllato il presidente Reagan ci aiuterà a identificare chiaramente il nemico dell'America e del suo popolo, e ci aiuterà a un'efficace autodifesa.

La carriera di Lew Wasserman nell'intrattenimento e nella criminalità organizzata è durata

70 anni, iniziando come usciere in un cinema a Cleveland nel 1933 . La voce Wikipedia di Wasserman fa riferimento a Moldea e dice:

Wasserman era l'anello di congiunzione tra la mafia, l'industria cinematografica di Hollywood e Reagan, che ottenne accordi molto redditizi come attore con Wasserman come suo agente. Nel 1947, subito dopo la morte di Al Capone, e sempre con l'aiuto della sua alleanza con la malavita, Wasserman fu determinante nell'aiutare Reagan a diventare presidente della Screen Actors Guild, che diede il via all'ascesa al potere di Reagan . Reagan ha permesso alla MCA di lavorare sia come produttore che come agente, il che ha permesso alla mafia di guadagnare enormi entrate.

Un altro mafioso ebreo un'era hollywoodiana Sidney Korshak. Un profilo di *Vanity Fair* su Korshak intitolato "**L'uomo che custodiva i segreti**" afferma:

L'ascesa di Wasserman lo aveva portato in contatto con gli inferi sia di Cleveland che di Chicago; L'ascesa di MCA a Hollywood alla fine degli anni '30 fu simultanea con l'infiltrazione della mafia di Chicago, attraverso il controllo sindacale, nel mondo del cinema e con il trasferimento di Sidney Korshak sulla costa. Era Wasserman forse la figura più potente e venerata di Hollywood, e Sidney Korshak era forse il suo migliore amico. ... è stato Glaser a presentare [Jules] Stein a Korshak. Sembra probabile che sia stato Stein a presentare Wasserman a Korshak.

Joe Glaser era un altro ebreo di origine russa coinvolto nella MCA e nella Hollywood Jewish Mafia. Ecco un buon riassunto dell'ambiente Hollywood/Jewish Organised Crime Syndicate dell'epoca:

"La criminalità organizzata americana del ventesimo secolo era principalmente una coalizione ebraico-italiana che condivideva la sensibilità ma mancava della purezza etnica della vera mafia siciliana".

Reagan preparato per il presidente dagli ebrei

Un lavoro di ricerca definitivo di Dan Moldea intitolato ***Dark Victory: Ronald Reagan, MCA and the Mob*** racconta:

Alla fine degli anni '40 Hollywood spostò la sua attenzione dall'infiltrazione della mafia nell'industria cinematografica all'infiltrazione dei comunisti [vale a dire, un altro gruppo di ebrei]. Ronald Reagan, un giovane attore rappresentato da Wasserman e MCA, è stato un protagonista durante le indagini e le udienze del Comitato per le attività antiamericane della Camera degli Stati Uniti (HUAC), servendo sia come informatore per l'FBI che come amichevole testimone per il

Comitato.

Dopo la sua esibizione nella guerra contro il comunismo... Reagan è stato premiato con l'elezione a presidente della Screen Actors Guild (SAG), in carica per cinque mandati consecutivi di un anno. (pag. 16)

In qualità di presidente del SAG, Reagan ha consentito una violazione delle regole che è stata immensamente vantaggiosa per MCA:

"Nel 1952, durante il suo quinto mandato, Reagan ha progettato una 'rinuncia generale', esentando MCA dalle regole SAG che vietano a un'agenzia di talenti di impegnarsi anche nella produzione cinematografica". In precedenza Moldea scrive: "le decisioni prese dal SAG mentre era sotto la guida di Reagan divennero 'il fatto centrale dell'intera ascesa al potere di MCA'".

subito dopo la fine del mandato di Reagan come presidente del SAG, si trovò in gravi difficoltà finanziarie. Con la sua carriera cinematografica in bilico, Reagan è stato salvato dalla MCA con lavori a Las Vegas e in televisione. ... il trattamento preferenziale che Reagan ha ricevuto da MCA è stato un compenso per i servizi resi mentre Reagan era presidente di SAG. (*Ibid.*)

Nel 1959 Reagan fu rieletto per un sesto mandato come presidente del SAG, questa volta per sovrintendere a uno sciopero degli attori contro i principali studi cinematografici. Reagan ha risolto lo sciopero alla fine con l'assistenza dell'avvocato della mafia ebraica Sidney Korshak. Il ruolo di Reagan come presidente era contrario alle regole del SAG, poiché essendo diventato un produttore con il sostegno ebraico, gli fu impedito di essere presidente. Ha rifiutato di ricusarsi.

Gli ebrei collocano un governatore della California

Jules Stein era anche noto per essere "attivo nella politica repubblicana" e influenzò Reagan a passare al partito repubblicano dopo lo "scioglimento" di MCA. Durante la campagna di Reagan per il governatore della California, "Tra le forze guida nella formazione della filosofia politica di Reagan c'erano Jules Stein e Taft Schreiber della MCA. ... [S] tutti **finanziatori della campagna** di Reagan (p. 18) erano amici intimi e soci di Sidney Korshak. (p. 18) Solo Schreiber non è confermato come ebreo. Reagan **ha vinto il Governatorato** nel 1966 e di nuovo nel 1970, con l'aiuto della mafia ebraica di Hollywood. La raccolta fondi e la gestione della campagna di Reagan "sono state organizzate e finanziate da Jules Stein e da un gruppo di uomini d'affari conservatori della California meridionale". (p. 252) "Considerando tutto l'aiuto che Reagan ricevette da Stein e Schreiber, la battuta ricorrente a Hollywood era che 'l'MCA aveva persino il proprio Governatore'". California.

All'inizio del Governatorato di Reagan, "Wasserman era diventato la forza legittima più potente di Hollywood". Reagan ha ripagato gli ebrei della mafia di Hollywood che lo avevano collocato nel ruolo di governatore:

Per aiutare l'industria cinematografica, il governatore Reagan ha spinto la legislazione attraverso l'assemblea dello stato della California, dando a tutti gli studi di Hollywood, inclusi MCA-Universal e 20th Century-Fox, enormi interruzioni nelle loro cineteche. Si stimava che il risparmio fiscale in ogni studio valesse un minimo di \$ 3 milioni. (pag. 266)

Ebrei come Stein e Korshak organizzarono affari immobiliari per Reagan a valori ben al di sopra dei tassi di mercato, rendendolo un multimilionario attraverso quelli che erano essenzialmente secondo corruzione di riciclaggio di denaro ebreo. Gli ebrei della mafia di Hollywood controllavano Reagan fin dal 1966, all'inizio del periodo di Reagan come governatore della California,

finanziando e gestendo le sue campagne e corrompendolo attraverso il taglio di accordi immobiliari. Reagan ha ricambiato approvando una legislazione nella legislatura della California a profitto dei magnati della mafia ebraica di Hollywood.

Presidente Reagan, attore per gli ebrei

Nel novembre 1979, Reagan diede il via alla sua campagna presidenziale con un discorso al New York Hilton Hotel. All'inizio di quell'anno, il senatore del Nevada Paul Laxalt, con ampi legami con la mafia di Las Vegas, inclusa la mafia ebraica attraverso la figura di Moe Dalitz, formò il Reagan For President Committee. Laxalt è stato citato apertamente nel *New York Times Magazine* come dire "Moe Dalitz è un mio amico". Dalitz e la mafia ebraica hanno contribuito con ingenti somme alla campagna di Reagan. La piattaforma di Reagan doveva essere una regolamentazione governativa limitata, tasse basse e limiti alla spesa pubblica. Il principale direttore della campagna di Reagan era William Casey, uomo d'affari e avvocato corrotto che era stato consigliere principale presso la banca d'affari principalmente ebrea Bear Stearns dove lavorava anche Jeffrey Epstein, prima del suo fallimento. L'ebreo Alan Greenberg, che ha reclutato e promosso Epstein, era amministratore delegato di Bear Stearns al momento del suo crollo. Casey ha continuato a essere il direttore della CIA di Reagan. (Molda, p. 310-11)

Nella sua grande cronaca ***One Nation Under Blackmail***, Whitney Webb descrive in dettaglio le relazioni del direttore della CIA di Reagan con la mafia ebraica:

[William] Casey e [Roy] Cohn erano amici intimi e, durante la campagna di Reagan del 1980, Casey "chiamava Roy quasi ogni giorno". ... [I]n subito dopo la vittoria elettorale di Reagan, Cohn ... ha preso (Adnan) Khashoggi come cliente. Epstein avrebbe seguito l'esempio, poco dopo le sue dimissioni da Bear Stearns. ... Casey era stato il rappresentante legale di Bear

Stearns durante il periodo di Epstein lì fino a diverse settimane prima delle improvvisate dimissioni di Epstein, quando Casey divenne direttore della CIA. (Webb, pagg. 650–51)

Roy Cohn era ovviamente l'avvocato della mafia ebrea di New York City che gestiva i suoi circuiti di ricatto per stupri di bambini, simili a Epstein. Epstein si dimise da Bear Stearns il 12 marzo 1981, meno di un mese dopo che Reagan era entrato in carica. La tempistica ha coinciso con un crimine di insider trading presso la banca che ha coinvolto la famiglia mafiosa ebrea dei Bronfman. (Webb, pagine 18-23)

Nell'agosto 1980 Reagan tenne un discorso elettorale in Ohio davanti alla Teamsters Union, il cui vicepresidente all'epoca era **Jackie Presser**, ebreo, che divenne il presidente dei Teamsters negli anni di Reagan. Attraverso suo padre ebreo, il criminale William, Jackie aveva stretti legami con i mafiosi ebrei Moe Dalitz, **Allen Dorfman** e Sidney Korshak. (Moldea, p. 315)

Lew Wasserman, il magnate del cinema che ha dominato la scena degli affari di Los Angeles, ha lavorato per limitare i finanziamenti per il concorrente di Reagan, l'incumbent Jimmy Carter, e ha sostenuto discretamente Reagan. (Moldea, pp. 316-17) "Wasserman è stato anche una delle forze trainanti e dei principali mecenati politici di Ronald Reagan, rendendolo un 'creatore' per diversi presidenti degli Stati Uniti durante la sua vita", incluso Carter. (Moldea, p. 309) Reagan nominò Presser come suo "capo consigliere economico" nel team di transizione, e Presser influenzò la selezione di altri funzionari di Reagan, tra cui Labour, Treasury e altri, che avrebbero avuto giurisdizione per (non) indagare su Teamster connessioni mafiose. (Moldea, p. 317)

Reagan ha cercato di nominare William McCann come ambasciatore in Irlanda, ma nelle udienze di conferma si è saputo che McCann era stato associato al truffatore di azioni e assicurazioni condannato Louis Ostrer, che ha

rubato fondi dal conto del sindacato dei lavoratori (Moldea, p. 319). Non ho trovato alcuna prova diretta che Ostrer fosse ebreo, ma la sua associazione del nome con il chiaramente ebreo **Harry Ostrer** che ha condotto gli studi genetici che hanno dimostrato che gli ebrei sono un gruppo geneticamente distinto, lo rende probabile.

Quando Jules Stein, fondatore della MCA e mentore di Wasserman, morì il 29 aprile 1981, il presidente Reagan era uno dei settantasei portatori onorari della bara (Moldea, p. 326).

Per vent'anni, anche durante le due presidenze Reagan, il secondo in comando di MCA di Wasserman è stato il presidente e direttore operativo **Sidney Scheinberg**, ebreo. Scheinberg ha guidato e curato il regista ebreo Steven Spielberg e ha supervisionato il blockbuster per la promozione dell'olocausto *Schindler's List* (basato su un romanzo di fantasia). Nel consiglio della MCA fu nominato anche l'ebreo **Robert Strauss**, che era il presidente del Comitato nazionale democratico. Successivamente Strauss consigliò Reagan sulla sostituzione del suo controverso capo di stato maggiore Donald Regan con il senatore repubblicano Howard Baker. Baker in seguito ebbe uno stretto rapporto d'affari con la super-spia israeliana Robert Maxwell (Hoch), nella società di investimento e consulenza Newstar, investendo in beni privatizzati dell'ex Unione Sovietica (Webb, p. 191).

Potremmo fornire ulteriori prove da queste eccellenti fonti per il potere ebraico e per il controllo della criminalità organizzata ebraica su Ronald Reagan nelle sue campagne presidenziali, squadre di transizione e due mandati presidenziali. Basti quanto abbiamo già visto per stabilizzarne il fondamento attuale.

I doni di Reagan agli ebrei

Successivamente esamineremo solo alcuni dei molti benefici che Reagan concesse agli ebrei durante il suo

governatorato e la sua presidenza. La nostra fonte sarà la voce della *Jewish Virtual Library* su Reagan, che fornisce un comodo elenco:

- La California aveva la seconda più grande popolazione ebraica negli Stati Uniti e serviva i loro interessi come governatore
- Si è dimesso per protesta dal Lakeside Country Club perché ha rifiutato di ammettere un ebreo [probabilmente un mafioso ebreo]
- "... ha fortemente sostenuto Israele durante la Guerra dei Sei Giorni ed è stato l'oratore in primo piano a una manifestazione pro-Israele all'Hollywood Bowl di Los Angeles".
- Approvata una legge che autorizza le banche ad acquistare obbligazioni dello Stato di Israele
- Ha scritto una rubrica settimanale sul quotidiano *Jewish Press*, per un pubblico di ebrei per lo più ortodossi
- Ebrei non ancora menzionati ma attivi nelle campagne e nelle amministrazioni governative e presidenziali: Theodore Cummings, Albert Speigel (uomo d'affari di Los Angeles, capo della Jewish Coalition per Reagan), Max Fisher, Maxwell Rabb, George Klein, Gordon Zacks.
- "Intellettuali ebrei neoconservatori, come Eugene V. Rostow, Max Kempelman, Irving Kristol e Norman Podhoretz erano attivi nella campagna elettorale di Reagan e molti divennero influenti nell'amministrazione Reagan". Irving Kristol insieme a Leo Strauss era un noto trotskista comunista che ha dato origine agli ebrei "neo-con" di oggi, incluso suo figlio William.
- Gli ebrei di Brooklyn hanno votato con forza per Reagan, una divisione senza precedenti lungo una divisione "religiosa".
- Dopo aver visto i filmati di propaganda della "liberazione" dei campi tedeschi, vi ha fatto riferimento in un discorso di Yom HaShoah (Giornata della Memoria dell'Olocausto) dalla Casa Bianca nel 1981.
- Politica di Israel First: sostenere l'esercito israeliano e

riconoscerlo come "l'unica risorsa strategica rimasta nella regione su cui possiamo fare affidamento", si è opposto all'OLP e ha rifiutato una soluzione a due stati, e ha fornito "un forte sostegno a Israele come il più affidabile alleato in Medio Oriente".

- Per quanto riguarda l'attività di insediamento illegale di Israele in Cisgiordania e Gaza, la posizione coerente di epoca Reagan: "gli insediamenti non sono illegali".
- Ha incaricato i delegati statunitensi alle Nazioni Unite di porre il veto a qualsiasi risoluzione che caratterizzi Gerusalemme come "territorio occupato" e ha autorizzato l'unico veto contro la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ha condannato l'uccisione di massa di fedeli palestinesi da parte di un uomo armato israeliano alla Cupola della Roccia nel 1982, sulla base del fatto che la risoluzione riportata un paragrafo che dichiarava Gerusalemme territorio occupato.
- In un discorso del 1 settembre 1982, annunciò il "Piano Reagan" per la pace in Medio Oriente, che negava uno stato indipendente per la Palestina, e Gerusalemme rimaneva indivisa e la sua giurisdizione ambigua.
- Attraverso i negoziati con il presidente dell'URSS Gorbaciov, le condizioni in Etiopia sono cambiate per consentire agli ebrei di trasferirsi in Israele nel 1985, nell'operazione Moses, "con una certa assistenza segreta degli Stati Uniti".
- Il costante sostegno a Israele è stato "in qualche modo rovinato" dalla sua visita nel 1985 al cimitero di Bitburg in Germania, dove sono stati sepolti gli ufficiali delle SS, "che hanno commesso i crimini più atroci". Eppure questo "non ha causato danni permanenti alla causa del ricordo".

Per quanto riguarda l'ascesa dei neocon durante la presidenza Reagan:

Le linee di frattura tra neoconservatori e paleoconservatori erano evidenti durante l'amministrazione Reagan nella battaglia per la nomina del capo del National Endowment for the Humanities, vinta infine dal

neoconservatore Bill Bennett. La campagna prevedeva tattiche diffamatorie e insinuazioni rivolte a ME Bradford, un critico letterario accademico e difensore della cultura agraria meridionale, favorito dai conservatori tradizionali. Dopo che i neoconservatori lo accusarono di essere un "razzista virulento" e un ammiratore di Hitler, Bradford fu infine respinto come potenziale responsabile per l'amministrazione.¹⁰²

L'ingresso dei neoconservatori nel mainstream conservatore non è quindi avvenuto senza lotte. Samuel Francis ha assistito a gran parte delle prime lotte intestine tra i conservatori, vinte alla fine dai neocon. Francis racconta il «catalogo degli sforzi neoconservatori non solo per discutere, criticare e confutare le idee del conservatorismo tradizionale, ma anche per denunciare, denigrare e danneggiare le carriere di quelle figure e istituzioni della Vecchia Destra che hanno preso di mira». ¹⁰³

Ci sono innumerevoli storie di come i neoconservatori siano riusciti a entrare nelle istituzioni conservatrici, espellendo o retrocedendo i conservatori tradizionali e cambiando le posizioni e la filosofia di tali istituzioni in direzioni neoconservatrici... Scrittori come ME Bradford, Joseph Sobran, Pat Buchanan e Russell Kirk, e istituzioni come *Chronicles*, il Rockford Institute, la Philadelphia Society e l'Intercollegiate Studies Institute sono stati tra i nomi più rispettati e illustri del conservatorismo americano. La dedizione dei loro nemici neoconservatori a cacciarli dal movimento che hanno preso il controllo e demonizzarli come figure marginali e pericolose non ha alcun fondamento stabilito nella realtà. È una chiara prova delle ulteriori aspirazioni di coloro che stanno dietro al neoconservatorismo di dominare e sovvertire il conservatorismo americano dai suoi scopi e programmi

originali e trasformarlo in altri scopi. i conservatori sono tutti conservatori - che sostengono "questa nozione di civiltà cristiana", come disse Midge Decter, che si oppongono all'immigrazione di massa, che criticano Martin Luther King e rifiutano l'espropriazione razziale della cultura occidentale bianca, che sostengono o approvano Joe McCarthy, che nutrono dubbi o forti disaccordi sulla politica estera americana in Medio Oriente, che si oppongono al coinvolgimento sconosciuto in guerre straniere e intrecci stranieri e che, in compagnia dei Padri Fondatori degli Stati Uniti, rifiutano il concetto di democrazia pura e la responsabile che gli Stati Uniti stiano o debbano evolversi verso di essa. (" in compagnia dei Padri Fondatori degli Stati Uniti, rifiutano il concetto di democrazia pura e la forza che gli Stati Uniti stiano o debbano evolversi verso di essa. ("in compagnia dei Padri Fondatori degli Stati Uniti, rifiutano il concetto di democrazia pura e la responsabile che gli Stati Uniti stiano o debbano evolversi verso di essa. ("**Il neoconservatorismo come movimento ebraico;**" citazione interna di Sam Francis)

Reaganomics: gocciolare giù, inondare

Il leader libertario ebreo Murray Rothbard nel suo saggio "**The Myths of Reaganomics**" afferma: "Vengo a seppellire Reaganomics, non a lodarlo". La principale critica di Rothbard è che gli obiettivi dichiarati di Reaganomics di ridurre la spesa pubblica, ridurre le tasse, ridurre i regolamenti governativi e bilanciare il bilancio sono tutti si peggiorati sotto Reagan L'agenda principale di Rothbard, tuttavia, potrebbe essere quella di oscurare il ruolo ebraico nella Reaganomics .

Il presidente del primo Consiglio dei consulenti economici dell'era reaganiana **Murray Weidenbaum**, ebreo. **Martin Feldstein**, anche lui ebreo, ha fatto parte del Consiglio sotto Weidenbaum fino a quando Feldstein ha

assunto il ruolo di presidente dal 1982 al 1944. Il terzo tra i Presidenti del Consiglio di Reagan era **Beryl Sprinkel**. Non sono riuscito a determinare se fosse ebreo, ma "è stato fortemente influenzato dalle idee monetariste di Milton Friedman, che in seguito ha vinto il Premio Nobel per l'economia". Friedman era un altro libertario ebreo, che influenzò un altro influente consigliere economico di Reagan, il non ebreo **William Niskanen**.

Il Consiglio elenca altre 64 persone tra i membri, gli assistenti speciali dei presidenti e gli economisti del personale senior, senza contare gli economisti del personale junior, gli economisti del personale, lo statistico senior, gli assistenti statistici, gli assistenti di ricerca, gli assistenti degli studenti, l'assistente del personale, l'assistente amministrativo, il segretario / Supporto del personale e titolo sconosciuto (85 in più). Molti dei successivi 64 sono ebrei basati solo sul riconoscimento del nome, inclusi Feldman, Frankel, Freedman, Hahn, Krugman, Zimmerman e Zycher, e poi Greenspan, Kroszner, Milberg e altri. Da notare che **Larry Summers** ha prestato servizio tra gli economisti del personale senior di Reagan, che ha continuato a servire come Segretario del Tesoro, Direttore del Consiglio economico nazionale e Presidente dell'Università di Harvard.

In opposizione all'ebreo Rothbard, il non ebreo Niskanen valuta favorevolmente Reaganomics nella sua **Library of Economics and Liberty** saggio: "Il tasso di formazione di nuove imprese è aumentato notevolmente, ma il tasso di fallimenti bancari è stato il più alto dagli anni Trenta. I tassi di interesse reali sono aumentati bruscamente, ma i prezzi corretti per l'entità delle azioni ordinarie sono più che raddoppiati". Gli affari nel consolidamento bancario sono stati buoni, comprese le banche che riciclavano il denaro del sindacato della criminalità organizzata ebraica, e Wall Street è cresciuta. Niskanen afferma: "Alle banche è stato consentito di investire in una serie di

attività alquanto più ampia e l'ambito delle leggi antitrust è stato ridotto". Le banche di investimento ebraiche come Goldman Sachs hanno ampliato la loro ricchezza e il loro potere grazie a queste misure reaganomiche. Questa era l'era delle acquisizioni ostili di aziende tramite acquisizioni con leva finanziaria, obbligazioni spazzatura e molto altro. **Edmund Connelly:**

Inizierò con *Wall Street di Oliver Stone del 1987*, dove il regista (mezzo ebreo) Stone si è sforzato di evitare di ritrarre uno qualsiasi dei personaggi principali come ebreo, nonostante il fatto che gli anni '80 fossero famosi per l'ascesa di finanzieri ebrei da entrambe le parti di legalità - **Boesky, Milken**, et al. ***Il primo libro da leggere su questo argomento è *The Predators' Ball: The Inside Story of Drexel Burnham and the Rise of the Junk Bond Traders* di Connie Bruck***. Il libro è un resoconto convincente dei guai finanziari ebraici, che sono pervasivi e hanno un effetto enormemente negativo sul vasto mondo non ebraico.

Un libro ancora migliore è ***Den of Thieves*** di James B. Stewart, in cui Stewart racconta i misfatti di Ivan Boesky, Martin Siegel, Dennis Levine (che ha scritto il suo libro, ***Inside Out: The Dennis Levine Story***) e, soprattutto, Michael Milken, la mente dietro a tutto. Semplicemente descrivendo tutti gli ebrei coinvolti, Stewart chiarisce che fu una cabala di ebrei a saccheggiare e distruggere alcune delle corporazioni più famose in America dell'epoca inventando e spacciando "titoli spazzatura" come "progresso nel capitalismo". "che ha permesso acquisizioni ostili di società, gravandole con enormi debiti e arricchendosi. Un libro da avere. (Intrigante, il **necrologio** della madre di Stewart fa notare che la "sposa" di suo figlio James è un racconto Benjamin Weil, che è ebreo.)

"Reagan ha sostenuto il grande aumento della spesa per la

difesa..." In effetti, il **Baltimore Sun** ha dichiarato nel 2004 che "Reagan ha presieduto il più grande rafforzamento della difesa in tempo di pace nella storia" e che molti dei sistemi d'arma sviluppati allora erano "usati sia nel Golfo Persico guerre", "hanno costretto le truppe di Saddam Hussein a lasciare il Kuwait" e alla fine (sotto George W. Bush) hanno invaso l'Iraq per abbattere lo stesso Hussein. **elenco delle guerre degli Stati Uniti** mostra quattro condotti durante gli otto anni della presidenza Reagan, tra cui l'intervento in Libano (1982-4), il bombardamento della Libia (1986) e la guerra delle petroliere (1987-8) in cui furono bombardate le petroliere iraniane. L'unica delle guerre condotte durante questo periodo della Presidenza Reagan e le successive guerre menzionate come l'uso di armi sviluppate durante gli anni Reagan che *non* fu una guerra per conto di Israele fu l'invasione di Grenada (1983). Tutti gli altri sono stati combattuti non per gli interessi e le preoccupazioni degli Stati Uniti, ma per lo stato espansionista, terrorista, apartheid, suprematista sionista di Israele. Il controllo ebraico su Reagan assicurò una tale politica estera a sostegno di Israele ea spese del sangue e della generosità degli Stati Uniti.

Conclusione

Ronald Reagan è stato letteralmente un attore, portavoce e uomo di punta del potere ebraico, prima come presidente della Screen Actors Guild, poi come governatore della California e infine come presidente degli Stati Uniti per due mandati. Durante questa carriera i gestori di Reagan furono principalmente boss della criminalità organizzata ebraica e i loro agenti, che finanziarono e organizzarono le campagne di Reagan, gestirono i suoi affari finanziari, inclusi sontuosi affari immobiliari e lucrosi incarichi mediatici che salvarono Reagan dalla povertà e lo resero relativamente ricco, e diressero le sue politiche e programmi. In cambio Reagan ha manipolato le leggi e le politiche che hanno favorito il primo MCA nella sua

espansione di ricchezza e potere, ha avvantaggiato il sindacato del crimine organizzato ebraico, comprese le indagini e i procedimenti penali devianti,

Fine della storia, finché non esaminiamo un altro presidente degli Stati Uniti controllato da ebrei. Chi sarà? Clinton? Nixon? Briscole? Potrebbero essere troppo evidenti. JFK potrebbe meritare uno sguardo più attento, dal momento che anche lui sembrava sfidare il potere ebraico, anche se quell'argomento potrebbe essere già stato battuto a morte. Lanciare un dardo con gli occhi bendati contro un muro di foglietti nominativi rivelerà probabilmente un presidente sotto il controllo ebraico così come qualsiasi altro metodo.

*(Ripubblicato da **The Occidental Observer** con il permesso dell'autore)*